

VETRO AUTO
ROTTO?

NON ASPETTARE



INSURANCE
Daily

Numero Verde Gratuito
800 01 06 06

www.glassdrive.it

GLASSDRIVE
Un marchio Saint-Gobain

● MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020

N. 1773

PRIMO PIANO

L'Ania agli Stati Generali

Un'occasione per "impostare un nuovo corso dei rapporti tra Stato, sistema produttivo, famiglie". È questo l'auspicio della presidente di Ania, Maria Bianca Farina, che ha parlato in occasione degli Stati Generali. Accanto alla modernizzazione del Paese, secondo Farina, occorre intervenire in molti ambiti specifici, come la giustizia, e soprattutto nella collaborazione pubblico-privato nel welfare, tema su cui ormai da decenni l'industria assicurativa sta puntando: "mai come in questi ultimi anni - ha detto la presidente di Ania -, l'apporto dei capitali privati, penso in modo particolare al settore che rappresento, quello delle assicurazioni, è stato sinergico per tutti i temi di welfare, per l'equilibrio del debito pubblico, ha allocato capitali per investimenti nell'economia reale". Farina pensa a "uno Stato regolatore" affiancato da un settore privato messo nelle migliori condizioni di operare con trasparenza.

Nell' specifico, Ania propone l'istituzione di un Fondo Sovrano italiano in grado di raccogliere capitale privato nazionale e di garanzie sui progetti a più alto rischio o ad altri strumenti per ottenere rendimenti più alti e il disegno di nuovi Pir dedicati a tale tipologia di investimenti. Per un approfondimento sull'intervento di Maria Bianca Farina, clicca qui.

Fabrizio Aurilia

IL PUNTO SU....

La pandemia e gli "attori" del mondo giudiziario che verrà

Usciti dalla fase di emergenza cominciano a profilarsi i risvolti giudiziari dell'impatto del Covid-19. La questione riguarderà in primo luogo le strutture sanitarie che potranno essere chiamate in causa, ma il settore assicurativo deve temere anche il concetto di "infortunio" correlato al virus

Con l'entrata del Paese nella Fase 2 si aprono, assieme alle primarie attività produttive, anche le necessarie riflessioni sulle conseguenze di quanto accaduto e di quali riflessi economici e giudiziari questa pandemia avrà nei molteplici settori che impegnano direttamente o trasversalmente la sanità italiana.

Gli strascichi della grave crisi sanitaria che si è abbattuta non solo sul nostro Paese porteranno in luce scenari che si articoleranno in varie sedi, fra le quali anche quelle giudiziarie (e per il vero questa fase è già iniziata in più distretti civili e penali).

Ma se il Covid-19 ha cambiato i nostri comportamenti, appare chiaro che cambierà anche i profili di coinvolgimento dei diversi attori della scena giudiziaria, o, più che altro, il loro coinvolgimento.

Una prima riflessione va fatta per la categoria immediatamente più esposta al fenomeno, che sta riscuotendo il giusto tributo di solidarietà e riconoscenza.

I medici, dunque, chiamati da mesi a un massimo sacrificio sotto ogni profilo, anche personale, appaiono oggi ancor di più come l'avanguardia di un sistema sanitario che ha mostrato crepe ma al tempo stesso le sue potenzialità di tutela nella sicurezza delle cure verso la collettività, sottoposto a uno stress test senza precedenti.

Protetti dal perimetro della responsabilità extracontrattuale oggi metro di giudizio, certamente più idoneo e allineato alla struttura di una prestazione di mezzi e mai di risultato, i medici potranno evidenziare in ogni sede (proprio quella civile ma anche quella penale) la speciale difficoltà nella quale si siano trovati a operare (come anche oggi invero) ai fini di una lineare e scontata applicazione dell'esimente di cui all'articolo 2236 C.C., che indirizza l'eventuale indagine sul loro operato esclusivamente verso un'eventuale (e di difficile riscontro, crediamo) "colpa grave".

RIVALUTARE LA FUNZIONE SOCIALE DEL PERSONALE SANITARIO

L'assoluta situazione di emergenza, la precarietà della ricettività delle strutture nella fase acuta della pandemia, la non sempre disponibilità dei presidi di cura e contenimento nella prima fase dell'emergenza e, infine, l'assenza di linee guida di fronte a una patologia mai indagata scientificamente in precedenza, costituiscono altrettanti canoni di valutazione e, a nostro giudizio, di assoluzione dei medici per il loro operato, lasciando a una sede residuale l'accertamento della loro eventuale "colpa inescusabile" pur alla luce delle emergenze citate. (continua a pag. 2)



VETRO AUTO
ROTTO?

NON ASPETTARE



(continua da pag. 1)

Per gli operatori sanitari si aprirà invece, è il nostro auspicio, una fase di riflessione che tragga testimonianza dal ribadito ruolo di meccanismo primario e imprescindibile della funzione sociale clinica, in un'ottica di ritrovata alleanza terapeutica medico-paziente, che li sottragga a una precocetta ricerca della colpa, che troppo spesso in passato ha tralasciato l'indagine del contesto organizzativo nel quale si trovano a operare, anche al di fuori di questa realtà pandemica.

Anche le aziende sanitarie saranno necessariamente esposte, a tempo debito, a uno screening sulle proprie capacità organizzative e di ricettività delle indicazioni emergenziali che, dalla dichiarazione dello "stato di emergenza" del gennaio scorso in poi, hanno rappresentato le linee guida per fronteggiare un'emergenza del tutto nuova.



L'INCOGNITA DEI COSTI DEI RISARCIMENTI

Ci saranno necessarie indagini giudiziarie sull'impulso delle parti che si ritengono vittima della gestione organizzativa e assistenziale (le cronache riferiscono di procedimenti civili e penali già avviati) nelle quali i canoni probatori saranno particolarmente rilevanti per indagare su reali e mai presunte ipotesi di responsabilità organizzative e funzionali, tanto nelle strutture demandate alle cure quanto in quelle di lungodegenza (le Rsa), proiettate queste ultime verso funzioni mai governate in precedenza di contenimento epidemiologico.

Anche i lavoratori non del comparto sanitario sono diventati attori primari della realtà emergenziale da quando si è deciso (articolo 42 della Legge 27/2020) di ampliare la tutela infortunistica da contagio, in ottica previdenziale, ampliando i margini di intervento dell'**Inail** ogni qual volta possa essere presunta la causa virulenta collegata alle funzioni del lavoratore contagiato, a prescindere dal rilievo di una reale responsabilità del datore di lavoro (circolare Inail n. 22 del 20 maggio 2020).

Come tutte le grandi crisi (anche sanitarie), saranno ingenti i riflessi economici e sociali che rappresentano il costo dell'attacco alla salute dei cittadini.

All'enorme dispendio di risorse statali necessarie per il contenimento del contagio e la cura dei malati, si sommerà il costo dei danni che dovranno essere risarciti alla fine del percorso giudiziario e nelle ipotesi di comprovata responsabilità delle strutture coinvolte in prima linea.

I RIFLESSI PER IL SETTORE ASSICURATIVO

Qui la riflessione deve essere allargata al mondo assicurativo, che da tempo (complice l'elevato costo del ramo in termini di rapporto premi/sinistri) appariva *freddo* nella scelta di offrire coperture alle aziende sanitarie e agli operatori del settore e che, inevitabilmente, sarà indotto a una ancor maggiore diffidenza oggi, delimitando i rischi futuri e quindi l'ombrello di una garanzia patrimoniale in assenza della quale il costo dei risarcimenti si rifletterà necessariamente sui bilanci delle aziende sanitarie.

In assenza dei decreti attuativi della legge Gelli (art. 10 L. 24/2017), il mondo della sanità non vive oggi una realtà, pur auspicata dalla norma, di pienezza dell'obbligo assicurativo e si dibatte tra forme di "autoassicurazione", che per lo più si traducono in assenza di garanzie (le cosiddette Sir), ovvero in una forte delimitazione delle stesse (per lo più con franchigie contrattuali molto alte, o esclusioni da rischio Covid-19).

Inevitabile la riflessione sul costo sociale che il presumibile incremento delle cause e l'assenza di tutela patrimoniale avrà sul conto economico del comparto sanitario.

Lo stesso mondo assicurativo, infine, appare oggi in allarme per i possibili riflessi che l'interpretazione traslativa del concetto di "infortunio" da Covid-19 potrà avere sulle polizze Rco a copertura della responsabilità dei datori di lavoro e anche sulle polizze private infortuni, ove la nuova definizione previdenziale di infortunio da causa virulenta dovesse colpire il rischio normalmente inquadrato nel diverso regime della malattia, professionale o meno.

Infine, l'organizzazione delle aziende sarà chiamata a rispondere attraverso i suoi vertici operativi delle decisioni e dei presidi di sicurezza adottati nella fase di emergenza, secondo lo schema di giudizio proprio del D. Lgs. 81/2008, con riflessi per le figure apicali e anche per le persone giuridiche, in vigenza del D. Lgs. 231/2001 (responsabilità penale dell'azienda).

Filippo Martini,
Studio Mrv

VETRO AUTO
ROTTO?

NON ASPETTARE



INSURANCE
Daily

Numero Verde Gratuito
800 01 06 06

www.glassdrive.it

GLASSDRIVE®
Un marchio Saint-Gobain

● MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020

N. 1773

MERCATO

Prima Assicurazioni punta a crescere con gli agenti

La società ha lanciato Prima Black, una soluzione ideata appositamente per le reti fisiche

Prima Assicurazioni vuole crescere nel solco di una strategia omnicanale in cui gli agenti rappresentano un tassello molto importante. La società (che tecnicamente non è una compagnia, ma un intermediario iscritto alla sezione B del Rui, ed è co-manufacturer ai sensi dell'Idd) da qualche mese ha iniziato a vendere polizze Rca anche attraverso agenzie fisiche. Attualmente agenti e broker portano il 15% dei volumi intermediati, ma l'obiettivo ambizioso è arrivare al 30% entro la fine dell'anno. Per raggiungere questo traguardo, la società ha lanciato Prima Black, un prodotto espressamente dedicato agli intermediari fisici.

Prima Assicurazioni, incontrando i giornalisti in un evento online, ha spiegato che il prodotto sta ricevendo "un ottimo riscontro" dalle oltre 200 agenzie che attualmente costituiscono la rete di Prima. La nuova soluzione è esclusiva per gli agenti, differenziata dall'offerta online, e, spiega **Andrea Balestrino**, responsabile business development di Prima Assicurazioni, "ha una caratteristica unica per tutelare il portafoglio dell'agente: non importa se il cliente rinnova in agenzia oppure sul sito di Prima, rimane e rimarrà sempre un cliente dell'agente". Le altre caratteristiche principali di Prima Black, ha aggiunto Balestrino, sono "la flessibilità tariffaria, garanzie più tutelanti e remunerazione tra le più premianti sul mercato".

La società ha spiegato di aver registrato un significativo aumento del business anche nel periodo del lockdown, con un cospicuo aumento dei contratti ad aprile (+60% su aprile 2019) e a maggio (+140%), portando il numero di polizze attive a 673mila. Questa crescita del business ha portato anche



Andrea Balestrino, responsabile business development di Prima Assicurazioni

a un aumento dei dipendenti della società, che attualmente sono 211, con un'età media molto giovane (31 anni), e all'apertura di una sede anche a Roma ad affiancare quella principale a Milano. "Stiamo continuando a crescere – ha spiegato **Mauro Piccinini**, chief financial officer – e lo abbiamo fatto anche durante il lockdown. Riteniamo che in momenti di crisi come questi le aziende che possono permetterselo hanno l'obbligo di investire. In questo contesto abbiamo confermato tutti i nostri obiettivi di piano per il 2020, anche i più ambiziosi, cioè raggiungere un milione di polizze attive a fine 2020 e di raddoppiare i nostri premi rispetto al 2019". I pilastri strategici della società restano quelli di "consolidare la nostra posizione nel canale diretto e rafforzare la nostra strategia nell'omnicanalità".

Beniamino Musto

CRIF Digital Next

Your next digital step
toward Open Insurance & Sustainable Business

digitalnext.crif.it

CRIF
Together to the next level

VETRO AUTO
ROTTO?

NON ASPETTARE



INSURANCE
Daily

Numero Verde Gratuito
800 01 06 06

www.glassdrive.it

GLASSDRIVE®
Un marchio Saint-Gobain

● MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020

N. 1773



Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 17 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577